

MINISTERO
D'INTERNO



*Presidente
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO VERBALE PREVENZIONE E MITIGAZIONE
DEL RISCHIO SISMICO

Rob. N.
Roberto Nigam
N.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONISTICO
Prot. n° DPC/SISM/0031471

del 21/04/2010
di USCITA

Alle Amministrazioni in Allegato

Oggetto: Circolare sullo stato delle verifiche sismiche previste dall'OPCM 3274/03 e progettati futuri.

Come noto l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zone sismiche", ha cambiato la classificazione sismica del territorio ed ha emanato nuove Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici, per il progetto sismico dei ponti e delle opere, la fondazione e sovrappeso dei terreni. Inoltre la stessa ordinanza ha previsto (art. 2, comma 3) che le opere strategiche e rilevanti fossero sottoposte a verifica entro il mese di maggio 2008 a cura dei rispettivi proprietari. Per diverse ragioni, fra le quali l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le costruzioni emanate con D.M. del 14 settembre 2005 ed aggiornate con D.M. del 14.1.2008, ma anche le obiettive difficoltà dell'operazione, la scadenza è stata successivamente prorogata al 31 dicembre 2010.

L'individuazione, per parte statale, delle categorie di opere strategiche e rilevanti è stata effettuata con decreto n. 3685 del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2003. Analogamente hanno fatto le Regioni con propri atti di Giunta o con leggi regionali.

Si tratta di una ricognizione di grande importanza, finalizzata alla puntuale conoscenza dello stato di rischio delle opere più importanti in caso di terremoto, o perché fondamentali per le operazioni di protezione civile (ospedali, Prefetture, centri di comando, caserme del VVF, grandi arterie di collegamento) o perché suscettibili di creare grandi danni o molte vittime in caso di collasso (costruzioni con grandi affollamenti, industrie a rischio, monumenti...). Solo grazie ad un dettagliato rilievo del rischio di queste opere si può condurre un'efficace programmazione di interventi mirati e prioritari di mitigazione che sfruttino al meglio le risorse disponibili.

La verifica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento, a meno che non si disponga di risorse ordinarie sufficienti; infatti il comma 6 dello stesso art. 2 recita:

"La necessità di adeguamento sismico degli edifici e delle opere di cui sopra sarà tenuta in considerazione dalle Amministrazioni pubbliche nella redazione dei piani interventi ed annuali di cui all'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, nonché"

ai fini della prefestivazione del piano straordinario di messa in sicurezza sismica di cui all'art. 36, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 269".

Le verifiche suddette sono a carico dei proprietari o gestori delle opere, i quali sono in ogni caso responsabili della mancata effettuazione delle stesse. Tuttavia alcune leggi statali hanno previsto contributi per incentivare la loro realizzazione. In particolare, la legge 24/11/2003 n. 136 di conversione del decreto - legge 30/9/2003 n. 269, ha istituito il fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico. L'utilizzo di gran parte delle risorse del fondo è stato successivamente disciplinato con ordinanze e decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, dando luogo al finanziamento di diverse migliaia di verifiche (oltre 7000), in parte pianificate in accordo con le Regioni, in parte in accordo con le Amministrazioni dello Stato, quasi sempre con un forte apporto di cofinanziamenti da parte dei soggetti beneficiari o delle Regioni.

Il quadro dello stato di avanzamento delle attività che emerge dall'azione di monitoraggio condotta da questo Dipartimento sulle verifiche finanziate a carico del predetto fondo evidenzia come, per diverse ragioni, le verifiche finanziate non siano ancora concluse. Si riportano in allegato, i le informazioni raccolte aggiornate a fine 2009.

A seguito del costante rapporto con le Amministrazioni e le Regioni sono, peraltro, emerse numerose difficoltà legate al rispetto dei tempi, alla disponibilità finanziaria, ai vincoli di bilancio, che hanno comportato la necessità di modifiche dei piani originali, di proroghe, o anche di revocche, con conseguenti allungamenti dei tempi di esecuzione. In questo panorama, particolare complessità è stata evidenziata dai Gestori delle grandi infrastrutture di telecomunicazione e di trasporto, responsabili della verifica di migliaia di opere distribuite sul territorio. Con essi sono stati aperti tavoli di confronto specifici al fine di ottimizzare la pianificazione mediante:

- attenta individuazione delle opere da verificare singolarmente;
- ricorso, ove possibile, a verifiche valide per classi tipologiche;
- considerazione delle caratteristiche eventuali di ridondanza delle infrastrutture a rete.

A questo sopra esposto si aggiunge la considerazione che molte altre opere non oggetto di finanziamento dovrebbero comunque essere sottoposte a verifica: di esse è necessario conoscere la consistenza al fine di pianificare le future azioni volte alla riduzione del rischio che si andranno ad intraprendere, utilizzando, per esempio, i finanziamenti (circa 1 miliardo di euro in 7 annualità) di cui all'articolo 11 della Legge 77/09, o, limitatamente alle scuole, quelli finanziati con l'art. 2, comma 276 della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244 e disciplinati con l'OPCM 3728 del 2008.

E' quindi necessario, in via generale, che:

- a) si proceda al rilevamento di livello 0 delle opere strategiche e rilevanti, utilizzando la prima pagina delle schede di sintesi aggiornate alle Norme tecniche del 2008 (allegato 1);
- b) si predispongano entro la fine dell'anno 2010 erano programmi delle verifiche sismiche future, che prevedano prospettive temporali realistiche per il completamento delle verifiche di tutte le opere strategiche e rilevanti.

Per quanto riguarda, invece, le verifiche oggetto dei finanziamenti del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri è accertato:

- c) completare la trasmissione degli esiti delle verifiche già effettuate entro il mese di maggio 2010;
- d) definire entro un mese dal ricevimento della presente le situazioni di mancata attivazione delle verifiche, comunicando a questo Dipartimento le verifiche alle quali si rinuncia definitivamente e di cui si comunicherà, contestualmente, la restituzione dei finanziamenti al Dipartimento con le note procedure;
- e) dare il massimo impulso al completamento delle verifiche in corso con l'obiettivo di raggiungere, entro la fine dell'anno, una percentuale pari almeno all'80% di quelle finanziate.

Ciò detto, si confida in una fattiva collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte al fine di ottenere in tempi brevi un quadro completo dello stato di rischio delle opere strategiche e rilevanti e di imprimere un deciso avanzamento delle attività di riduzione del rischio sismico nel Paese attraverso un'allocazione ottimale delle risorse che si renderanno in futuro disponibili. Questo Dipartimento resta a disposizione per ogni chiarimento, collaborazione o iniziativa congiunta che possa favorire le attività sopra elencate.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Guido Bertolaso

Allegati:

- 1) stato di avanzamento delle attività finanziate con il Fondo per interventi sismologici della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- 2) Modelli di livello 0 di rilevazione degli edifici strategici e rilevanti.

ALLEGATO II: stato di avanzamento delle attività finanziate con il fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri: art. 32bis legge 241/2003 n. 326 di concessione del decreto - legge 30/9/2003 n. 269.

Finanziamenti alle Regioni

Le 2841 verifiche dell'originario piano annualità 2004, in seguito alle variazioni apportate dai decreti del 15/12/2006 e dai decreti successivi, si sono ridotte a 2351; di queste, 2002 (85%) sono state concluse, 153 (7%) risultano ancora in corso (in particolare: Abruzzo, 53 e Campania, 26), 7 (1%) risultano sospese e 189 (8%) non sono iniziate, per motivazioni varie.

Le verifiche successive, finanziate con i DPCM del 15/12/2006, unitamente a quelle modificate con gli stessi DPCM ammontano a 171; di queste 57 (33%) sono concluse, 39 (17%) sono in corso, 2 (1%) sono sospese e 83 (49%) non sono iniziate; di queste ultime sono in fase di revoca.

Le ulteriori verifiche, finanziate con successivi DPCM di rimodulazione relativi alle regioni Calabria (DPCM 03/08/2007) e Sardegna (DPCM 19/11/2008), ammontano a 23; di queste, 3 sono concluse, 4 in corso, 16 non attive ed in fase di revoca.

La percentuale di completamento delle verifiche finanziate è pari all'81% con riferimento ai finanziamenti a valere sull'annualità 2004, ma scende al 57% se riferita al complesso delle due annualità che a fine 2009 contano 5452 verifiche. Si deve segnalare, però, che a volte le regioni non hanno trasmesso i risultati delle verifiche già effettuate secondo il tracciato record trasmesso da questo Dipartimento. È ovviamente importante che tale trasmissione sia effettuata in breve tempo. I numeri indicano la concreta possibilità che le Regioni non riescano a completare le verifiche finanziate entro la fine del corrente anno.

Finanziamenti alle Amministrazioni statali

Per quanto riguarda le Amministrazioni dello Stato valgono considerazioni simili a quelle già fatte per le Regioni, alcune di esse hanno effettuato o programmato attività di verifica che stanno procedendo a ritmo sostenuto (p. es. ANAS, che ha praticamente concluso le verifiche dell'annualità 2004 ed sta effettuando con i fondi dell'annualità 2005 oltre 500 verifiche di ponti e viadotti e di edifici) mentre altre hanno rinunciato e hanno avuto difficoltà con il cofinanziamento o di altro genere.

ALLEGATO 2: Scheda di Livello 0 - prima pagina della scheda di sintesi per le verifiche sismiche di edifici



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 UFFICIO SERVIZIO SICUREZZA NAZIONALE

SCHEDA DI SINTESI DELLA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STRATEGICI AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE O RILEVANTI IN CASO DI COLLASSO A SEGUITO DI EVENTO SISMICO
(CONVENZIONE SPPV0007 - GIUGNO 2007 - CORRETTIVA 2a e 3a - DM 14/01/2008)

1) Identificazione dell'edificio		Spazio riservato CPC	
Pagine	Categorie ()	Codice SPCM ()	A) progetto in servizio ()
		Sede ()	Codice ()
Prestato	Categorie ()	Completamento eseguito da () edifici	
		Codice identificativo ()	
Comune	Categorie ()	Dist. ()	Provincia ()
		Particelle ()	
Indirizzo ()		Posizione edificio ()	
C.A.P. ()		Coordinate geografiche (GPS - UTM base 19-03)	
N. civico ()	C.A.P. ()	E	Long.
		N	Lat.
Denominazione edificio ()			
Proprietario ()			
Città ()			

2) Dati dimensionali e caratteristiche strutturali

A) Area totale con lastrici	B) Area totale di piano (p)	C) Superficie media di piano (m ²)	D) Area di proiezione
()	()	()	()
E) Area di proiezione della costruzione ()			
G) Area di proiezione sulla direzione assiale della struttura ()			
G1) Lunghezza () G2) Altezza () G3) Larghezza () G4) Profondità ()			

3) Materiale strutturale principale della struttura verticale

ABBREVIATURE							
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8

4) Dati di esposizione

Numero di pareti resistenti per direzione di massima azione del vento

()

5) Dati geomorfologici

Caratteristiche del sito			Caratteristiche generali		
A) Collinosa	B) Piana	C) Fiume	D) Fiume	E) Mare	F) Piana

6) Destinazione d'uso

A) Originaria	Codice d'uso ()
B) Attuale	Codice d'uso ()

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

La scheda va compilata per un **edificio** inteso come edificio una unità strutturale "solo terra", individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenze di altezza che essi si caratterizzano da piani sovrasti, etc.

La scheda è divisa in 28 paragrafi. Le informazioni sono gerarchizzate dall'alto: anzitutto le caratteristiche generali, quelle rappresentative, con il simbolo (o rappresentazione) una scelta univoca, mentre quelle rappresentative con il simbolo (o rappresentazione) una scelta univoca. Deve essere presente la casella [] di dove scrivere le osservazioni, nel caso dello edificio paragonato da distanza nel caso dei manufatti da lavoro.

Ogni edificio deve riportare la data del censimento (sempre "data") ed un numero progressivo nel caso (campo "Scheda n.") assegnato direttamente dal soggetto proprietario. Quando l'edificio fa parte di un complesso edilizio composto da più edifici (ad esempio un complesso residenziale composto da edifici strutturalmente indipendenti; edificio auto; edificio polivalente), occorre indicare anche il numero complessivo di edifici di cui si compone il complesso.

Alla parte superiore della Scheda Civile è riservato il campo in alto a destra della scheda nel quale sarà riportato un codice univoco.

La scheda deve essere firmata e indicata dal beneficiario del censimento ex-art. 2362/2001 e 2376/2001 e dal tecnico incaricato della verifica.

Nel seguito delle note esplicative si farà riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni emanate dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14.1.2008 e relative Circolari, indicate nel seguito come "NTC" e come "Norme".

Paragrafo 1 - Identificazione dell'edificio.

Occorre indicare se l'edificio è compreso nel programma di verifiche finanziarie (ex OPCM n. 2362/2001 e 2376/2001) e quali istruzioni il proprietario del OPCM deve prendere in merito, ed il numero progressivo delle verifiche nell'ambito del OPCM.

Inoltre, in seguito al simbolo della sua classe di rischio sismico e rilevante in caso di collasso.

Per gli edifici di competenza locale tale tipologia è determinata dagli elenchi A e B approvati con decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 2642 del 21/09/2002. Nel campo "Codice identificativo" deve essere riportata il codice identificativo di un edificio in oggetto dalla legge dell'art. 14 e D) del regolamento dell'edilizia, del numero del paragrafo (per gli edifici è sempre "1") e del numero del sottoparagrafo (ad esempio per gli edifici della Parte di Polizia il codice identificativo è 414, per gli edifici pubblici o comunque destinati alle esigenze di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano esercitate potestà comunali di dimensione significativa, il codice è 411).

Per gli edifici di competenza regionale tale tipologia è determinata dagli elenchi approvati con le rispettive Delibere di Giunta Regionale. Non essendo possibile avere una codificazione univoca per tutte le Regioni e Province autonome, nel campo "Codice identificativo" deve essere riportata un codice identificativo di un paese pari a CHS per gli edifici classificati come "terzogli" e dei della protezione civile e pari a D10 per gli edifici classificati come "riservati" in caso di collasso non-zero. La casella di dettaglio del "uso degli edifici di competenza regionale" è riportata nel paragrafo 6.

La relazione che descrive l'edificio, si deve compilare i campi "Regioni", "Provincia", "Comune" o "Autonomia" con la denominazione dell'ente (ad esempio LADIS, ROMA, SANTA MARINELLA). Autoparagrafo si devono compilare i relativi campi con i campi "Dist. Reg.", "Via Prov." e "Int. Comune".

Nella casella "Indirizzo" riportare l'indirizzo completo dell'opera (utilizzare la casella "Int. via, viale, piazza, corso, ecc.") ed una abbreviazione e completa di un codice di avviamento postale e numero civico.

Nella casella "Det. costruttiva" riportare il tipo di foglio, allegato e planimetrie necessari per identificare l'opera.

La casella "Posizione edificio" indica la posizione dell'edificio all'interno dell'aggregato edilizio. Se l'edificio non è legato ai suoi i lati, va indicato la sua posizione all'interno dell'aggregato (vicino, d'angolo, ecc.).

Nella casella "Caratteristiche generali" si devono riportare le coordinate del baricentro approssimativo dell'edificio, indicate nel sistema Europeo Datum ED50 (proiezione Universale Trasversa di Mercatore (UTM) fuso 33-N), nei campi "E" e "Y" vanno rispettivamente indicate le coordinate chilometriche (sempre in metri) Est e Nord. Nel campo "Fuso" va indicata il numero del fuso di appartenenza dalla proiezione Universale Trasversa di Mercatore che per l'Italia varia da 32 a 33. I dati possono essere acquisiti con un sistema GPS.

Nella casella "Dimensione edificio" riportare la denominazione della scala abitativa, dell'edificio (es. SCUOLA ELEMENTARE ALESSANDRO VOLTA, CARRARA VIGILI DEL FUOCO).

Nelle caselle "Proprietario" e "Utilizzatore", riportare rispettivamente il nome del proprietario o del legale rappresentante dell'ente proprietario dell'edificio, se diverso dal precedente, il nome dell'utilizzatore.

Paragrafo 2 - Dati dimensionali e dati di caratterizzazione statica

Nel campo "N° piani esposti con lavoro" indicare il numero di piani esposti di dell'edificio dalla sporcizia al livello inferiore incluso quello di servizio (cioè in pratica). Compilare inoltre i piani mediamente invariati per più di metà della loro altezza.

Nel campo "Altezza media al piano" indicare il valore di metri che meglio approssima la media delle altezze di tutti i piani.

Nel campo "Superficie media al piano" indicare la superficie che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani.

Nel campo "Anno di progettazione" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltatore (l'anno del rilascio della concessione autorizzativa per gli edifici privati).

Nel campo "Anno di ultimazione delle costruzioni" indicare l'anno di ultimazione dei lavori.

Quando dopo la costruzione dell'edificio, non è stato eseguito alcun tipo di intervento sulla struttura, indicare la casella "M" "Massa invariata" (massa invariata dopo le costruzioni). Viceversa nella casella "G" deve essere indicato l'anno di progettazione dell'edificio (massima autorizzazione massima per il sistema di scelta la corrispondente tipologia di intervento, divisa in "Intervento strutturale" e casella "G1", "Intervento strutturale" - casella "G1", "Intervento" - casella "G2". Con "Altre" s'intende un intervento non classificabile come "Intervento strutturale" o "Intervento" ma che ha comunque interessato le parti strutturali dell'edificio.

Paragrafo 3 - Materiale strutturalmente principale della struttura verticale

Indicare la tipologia di materiale strutturale principale della struttura verticale dell'edificio, secondo la ripartizione riportata nell'allegato 2 dell'ordinanza n. 2374/2002. Gli edifici si considerano con struttura di c.a. e d'acciaio, se il sistema strutturale principale è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (c.a. e acc.) (acciaio) vanno indicate nella casella "A" (campo "Altre").

Paragrafo 4 - Dati di esposizione

Indicare il numero di pareti mediamente perpendicolari al fronte ordinato dell'edificio. Tale numero è il prodotto del numero di pareti mediamente perpendicolari per la facciata di parete in cui sono presenti (ad es. se la facciata sono presenti mediamente 100 pareti per il lato di parete il valore da riportare è pari a 100, inteso come il prodotto di 100 per 80%).

Paragrafo 5 - Dati parametrici

Indicare la matrice di dati e gli estremi estremi estremi del sistema di dati e che può essere visto/aggiato.

Paragrafo 6 - Destinazione d'uso

Indicare la destinazione d'uso dell'edificio originaria dal progetto e quella attuale. Il codice d'uso deve essere scelto tra quelli riportati nella tabella seguente (adattamento della codifica GNDT):

CODICE	DESTINAZIONE	CODICE	DESTINAZIONE	CODICE	DESTINAZIONE
S00	Strutture per l'istruzione	S24	A. S. L. (Azienda Sanitaria)	S45	Centro Operativo Mario (COM)
S01	Nido	S25	INAM - INPS e simili	S46	Centro Operativo Comunale (COG)
S02	Scuola materna	S30	Attività collettive civili	S50	Attività collettive militari
S03	Scuola elementare	S31	Stato (uffici tecnici)	S52	Carabinieri e Pubblica Sicurezza
S04	Scuola Media inferiore	S32	Stato (uffici amm. vi. finanziari)	S53	Vigili del Fuoco
S05	Scuola Media superiore	S33	Regione	S54	Guardia di Finanza
S06	Liceo	S34	Provincia	S55	Corpo Forestale dello Stato
S07	Istituto professionale	S35	Comunità Montana	S60	Attività collettive religiose
S08	Istituto Tecnico	S36	Municipio	S61	Servizi parrocchiali
S09	Università (Fac. umanistiche)	S37	Sede comunale decentrata	S62	Edifici per il culto
S10	Università (Fac. scientifiche)	S38	Prefettura	S60	Strutture per mobilità e trasporto
S11	Accademia e Conservatorio	S39	Poste e Telegraf	S61	Stazione ferroviaria
S12	Uffici provveditorato e Rettorato	S40	Centro civico - Centro per riunioni	S62	Stazione autobus
S20	Strutture ospedaliere e sanitarie	S41	Museo - Biblioteca	S63	Stazione aeroportuale
S21	Ospedale	S42	Carceri	S64	Stazione navale
S22	Casa di Cura	S43	Direzione Comando e Controllo (DICOMAC)		
S23	Presidio sanitario - Ambulati.	S44	Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)		